

26.10.2026

Con una svolta storica, Lula vince le elezioni e viene rieletto presidente del Brasile

Il candidato del Partito dei Lavoratori si assicura il suo quarto e ultimo mandato con il 51,79% dei voti, dopo aver perso il primo turno contro il senatore Flávio Bolsonaro



Con un risultato serrato e una svolta storica al secondo turno, Luiz Inácio Lula da Silva (PT), 80 anni, ha vinto la corsa alla presidenza della Repubblica, domenica scorsa (25), e rimarrà alla guida del Paese per i prossimi quattro anni. Il membro del PT raggiunge il suo quarto e ultimo mandato dopo aver ottenuto oltre 64 milioni di voti, pari al 51,79% del totale. Geraldo Alckmin (PSB) è il vicepresidente.

Le schede bianche sono state l'1,12% (1.430.496), e le schede nulle il 2,12% (2.723.305). Il numero di astensioni è stato di 30.509.005.

Il presidente rieletto ha gareggiato per la carica contro il senatore Flávio Bolsonaro (PL), che ha ottenuto il 48,21% dei voti validi. Al primo turno, il candidato del PL era in vantaggio con il 47,03% dei voti, contro il 45,16% di Lula. La differenza percentuale, pari all'1,87%, è stata la più piccola mai registrata.

È la prima volta, dalla promulgazione della Costituzione del 1988, che un candidato arrivato secondo al primo turno ribalta l'esito e supera il suo avversario al ballottaggio.

Chi è Lula?

Nato a Garanhuns (PE), si trasferì con la famiglia sulla costa di San Paolo da bambino, e in seguito nella capitale dello stato. All'età di 14 anni iniziò a lavorare in una fabbrica e successivamente si diplomò come tornitore meccanico presso il Servizio Nazionale di Formazione Industriale (Senai).

Lula iniziò la sua attività sindacale alla fine degli anni '60 e, nel 1975, fu eletto presidente del Sindacato dei

Metalmeccanici di São Bernardo do Campo e Diadema. Negli anni '70, si distinse guidando gli scioperi dei metalmeccanici nella regione ABC di San Paolo. Nel 1980, partecipò alla fondazione del Partito dei Lavoratori (PT) e, nel 1983, alla creazione della Centrale Unificata dei Lavoratori (CUT).

La sua carriera elettorale iniziò nel 1982, quando si candidò a governatore di San Paolo. Nel 1986, fu eletto deputato federale per San Paolo e partecipò all'Assemblea Nazionale Costituente. Si candidò alla presidenza per la prima volta nel 1989 e si ricandidò nel 1994 e nel 1998, prima di essere eletto nel 2002. Lula governò il Brasile tra il 2003 e il 2010, dopo essere stato rieletto nel 2006. Nel 2022 si candidò nuovamente alla presidenza e fu eletto per un terzo mandato, iniziato nel 2023.

Piano governativo

Nel suo programma di governo, Lula coniuga la continuità dei programmi socio-economici dell'attuale governo con nuove proposte in materia di lavoro, sicurezza, industria, tecnologia, sanità, istruzione e ambiente, concentrandosi sulla riduzione delle disuguaglianze, sul rafforzamento dello Stato e della sovranità nazionale.

Tra le proposte figurano la riduzione della settimana lavorativa a 40 ore, l'abolizione del turno di lavoro 6x1 e il mantenimento della politica di aumento del salario minimo. Il programma prevede inoltre l'ampliamento di Bolsa Família e Minha Casa, Minha Vida, nonché l'utilizzo di proprietà e terreni federali per progetti abitativi.